

Sport & Sport



Basket Under 19

di MASSIMILIANO ROSICARELLI

Palestrina. Un entusiasmante marcia trionfale che ha riacceso la passione della pallacanestro prenestina. Non si parla d'altro in città e non potrebbe essere altrimenti visto che ci si accinge, per il quinto anno consecutivo, a disputare le finali nazionali a livello giovanile. Un riconoscimento al grande lavoro e alla programmazione societaria che, nonostante la preventivata retrocessione in B Dilettanti della Prima Squadra, guarda al futuro con un colore, il verde, sinonimo di speranza vero, ma soprattutto di gioventù. E lo spot più bello sul quale ripartire con nuove ambizioni e nuove

I ragazzi di coach Galetti attesi dal 30 maggio a Cividale del Friuli per le finali nazionali Per il quinto anno di fila la Società prenestina tra le migliori 16 d'Italia

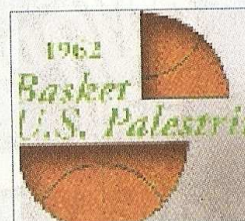
capacità di rilancio del basket l'Under 19, che rievoca nomi e cognomi capaci in questi anni di iniziare a scalare quella piramide delle giovanili sino alla prima convocazione nel roster di una Prima Squadra, che non vorrà tardare a rivivere forti emozioni, che da queste parti si chiamano imprese, vittorie, solidità in certi campionati di spessore, normative permettendo, ovvio. Il programma della Pallacanestro Palestrina va al passo con i tempi: niente follie, solo sana abnegazione e scelte oculate che salveranno il basket di una cittadina di provincia e che lo renderanno come un fiore all'occhiello verso altri più blasonati centri dello Stivale. Ne ripareremo e siamo certi che il modello Palestrina sarà preso da esempio per chi vorrà ancora vedere ragazzi piangere di felicità, giocare chance di vestire perché no, una maglia azzurra che tanto piace ai veri italiani del basket. La qualificazione alle prossime finali nazionali Under 19 di Cividale del Friuli, in programma dal 30 maggio e per lo più in un girone affascinante quanto denso di spessore, con Cantù, Treviso e Virtus Roma, ha mandato in delirio tifosi e dirigenti del Gruppo Porcarelli Palestrina e di un coach, Galetti, capace di entrare in sordina nella famiglia Palestrina, salvo poi ritagliarsi nella storia del club quasi cinquantenne un posto di rilievo accanto ai "grandi" del basket a tinte arancio verdi. Un cammino che vogliamo ripercorrere, quello della qualificazione alle finali nazionali iniziato nell'annata 2006/2007 con la prima storica, quanto memorabile avventura e con quel gruppo di giovani rampanti guidato da Maurizio Tomassi, capace di far suo il titolo regionale con Capotorti, Quadri, Caratelli, Braghese, Caporello, Rischia, Cara, Laudoni, Vallone, Pennacchiotti, Tommasi, Rozzi, Perna e Garofolo. È una dura fase interzonale: nel girone a 6 anche Montepaschi, Pesaro. Osimo, Eurobasket e



Pistoia. Dietro la corazzata senese la spuntano Pesaro e Palestrina, che riesce anche a battere di tre lunghezze gli adriatici, non ribaltando la differenza canestri ma festeggiando col terzo posto la qualificazione a Pordenone 2007. Qui vengono disputate tre gare sopra le righe, ma sfortunatissime, con Perna out proprio alla vigilia. 25 punti di Cara non bastano a superare la favorita Virtus Siena, vincente dopo tre quarti sotto nel punteggio. Palestrina si ripete con Udine, sotto di due a pochissimo dalla fine e con Laudoni autore di 37 punti. Amara pure la gara con

Bergamo che vince 78-74 all'overtime. La grande annata si conclude tra gli applausi e con la consapevolezza di aver finalmente intrapreso un percorso giovanile davvero lusinghiero con quel binomio Prima Squadra e giovani che alla lunga porterà altri gloriosi successi. Un anno dopo, pur senza la forza di Laudoni, nulla cambia a livello di soddisfazioni e gli aranciovigini chiudono sul podio regionale. Coach Tomassi dispone di Rossi e i giovanissimi Molinari e Casale e si lancia alla ricerca del gran risultato nel girone E interregionale. La Stella Azzurra domina, i prenestini se la giocano con Francavilla e battendoli 95-86 in casa si piazzano al secondo posto volando dritti dritti a Venezia. Limitati i danni con la Virtus Bologna, ecco la prima vittoria delle Finali (84-64 al Varese) e così nonostante il ko con Firenze, si ha la possibilità di giocare lo spareggio contro la Fortitudo, grande differenza di forze e 84-70 per i bolognesi. La Toro

Assicurazioni Palestrina ha tuttavia migliorato il risultato del 2007. Chiunque si aspetti uno stop susseguente o che il sogno svanisca viene smentito e nella stagione 2008/2009 dove si sfiora il nuovo successo nel Lazio. La finalissima è contro la Stella Azzurra, la resa avviene solo negli ultimi cinque minuti, ma il roster a disposizione di Tomassi ha raggiunto un livello invidiabile. Tanto che, pur inseriti in un girone insidiosissimo e snobbati da certi media, i giovani di Palestrina scrivono una delle pagine più belle di questo libro sportivo a tinte aranciovigini. Rimini, Firenze, Osimo, Montepaschi, Scavolini Pesaro, Stella Maris e Fortitudo. Al gruppo storico si aggiungono Bronzino e i ragazzi del "1993" in rampa di lancio. Palestrina strabilia, convince, vince e dà spettacolo puro: supera Rimini e Bologna, il 19 marzo 2009 sbanca il campo della Scavolini 100-101 dopo un supplementare (33 Rossi, 34



Rischia). L'apoteosi concede il bis nel ritorno strappando il biglietto per Salsomaggiore. Sorteggio amaro contro Bologna sponda Virtus e Udine, che termineranno terza e quarta, l'altra squadra è il Don Bosco Livorno col quale Palestrina sponsorizzata Porcarelli si gioca un posto per gli spareggi. Vittoria beffa dei toscani all'ultimo secondo. Gli anni passano per tutti, la Palestrina cestistica guarda avanti affacciandosi alla stagione 2009/2010 con una formazione molto sotto età (solo due 1991, Omereghe e Gori). Fuori dall'interzona principale,

Un percorso iniziato sotto la guida di coach Maurizio Tomassi. Sfida infernale in un girone difficile con Cantù, Treviso e Virtus Roma

il Palestrina si riscatta vincendo il titolo regionale B e andando a Carrara per cercare uno dei 4 pass per le Finali di Bologna. Superata 67-64 Biella, l'impresa vale la qualificazione e il nostro settore giovanile si conferma più vivo e combattivo che mai. I giovanissimi prenestini stupiscono ancora e battono Castiglione e Murri, andando alla finalissima contro Pavia. I lombardi vincono con merito ma i nostri cedono solo all'ultimo 90-85. Sebbene l'addio alle giovanili per sopraggiunti limiti d'età di punte del calibro di Rossi, Rischia, Bronzino e Braghese appare

decisamente all'altezza la Under 19 contro avversari più "fidi", eccoci ai giorni nostri con un nuovo trainer, Gianluigi Galetti che si amalgama poco alla volta col gruppo smentendo i soliti guastafeste, i soliti "padri eterni" o come si dice da queste parti i soliti "capiscioni paesani di basket" che in autunno guardavano ad una stagione anonima e deludente: va detto che la situazione era abbastanza difficile ed anche l'obiettivo dell'interzona poteva allontanarsi. Mai dubitare però del Palestrina e del basket che in questa città ha storia e fascino come non mai. Con una decisa crescita invece il Palestrina "acciufla" l'ultimo posto disponibile; ad attendere Virtus Siena, Eurobasket Teramo, Scavolini, Val d'Ceppo, Jesi ed Empolse. Con più alti che bassi, solo la differenza canestri impedisce la qualificazione diretta, ma la gioia è solo rimandata a Campobasso. Momenti di storia che si ripetono, da 5 anni a questa parte con svizzera puntualità e con un'unica differenza: cambiano gli attori protagonisti, ma il nome di Palestrina entra nell'Olimpo Under 19 di basket tricolore e in quelle finali 2011 in cui l'arancione e verde ci saranno di nuovo. E allora, complimenti ma anche in bocca a lupo a te, coach Galetti, al tuo staff tecnico, all'dirigenza e a tutti i 18 ragazzi (più impiegati o meno, David Di Manno, Federico Caracciolo, Dario Molinari, Federico Nozzolillo, Riccardo Casale, Daniele Brenda, Guido Coluzzi, Lorenzo Sossicci, Andrea Baroni, Luigi Raffaele Coulibaly, Riccardo Ciccarelli, Alessandro Tabbi, Diego Giulini, Lorenzo Cianfanelli, Gabriele Caporello, Andrea Fassiotti, Alessio Capotorti, Alessio Tagliacozzo). A voi l'onore di sudare con questa gloriosa casacca che conoscono ogni parquet della Penisola ogni palcoscenico del basket giovanile e di quello saggio serio del domani. In bocca a lupo, ragazzi.

Destinazione Cividale